



Prot. N. 12291 del 20.02.2014
Class. : 011-12-2
Fasc.: 2012/03/0
(da citare in eventuali risposte)

Pesaro, 20.02.2014

OGGETTO: Ditta Marche Multiservizi S.p.a.- Pesaro. Discarica di rifiuti non pericolosi di Cà Lucio – Comune di Urbino (PU) . NULLA OSTA ALLA REALIZZAZIONE DI MODIFICA NON SOSTANZIALE relativa alla coltivazione di nuovo lotto funzionale per l'abbancamento dei rifiuti nella fase operativa dell'anno 2014. D.Lgs.152/06 – D.Lgs.36/03 - DGRM 1547/09.

Spett.le Marche Multiservizi spa
Via dei Canonici, 144
61122 – PESARO
c.a. A.D. Dott. Mauro Tivoli
c.a. Ing. Leonardo Tombari
c.a. Dott. Simona Dominici

e p.c. **Spett.le A.R.P.A.M.**
Dipartimento di Pesaro
Servizio Rifiuti/Suolo
Via Barsanti, n.8
61122 - PESARO (PU)
c.a. Dott. Massimo Mariani

Premesso che,

la **Ditta Marche Multiservizi Spa** con sede in Via dei Canonici, 144 – 61122 Pesaro (PU) risulta in possesso delle seguenti principali autorizzazioni, rilasciate dalla Regione Marche e dalla Provincia di Pesaro ed Urbino al fine della corretta gestione dell'impianto di che trattasi, riguardanti il complesso delle fasi operative precedenti all'intervento oggetto del presente atto:

Visti,

► il DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI N. 26/VAA DEL 03/03/2011, avente ad oggetto: D.Lgs. n. 59/2005. Marche Multiservizi S.p.A. di Pesaro. Discarica per rifiuti non pericolosi, loc. "Cà Lucio", Comune di Urbino. Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria;

► la Determinazione n. 2551 del 23/09/2011 recante oggetto: DISCARICA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DI CÀ LUCIO (URBINO) – MARCHE MULTISERVIZI S.P.A . AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEL PERCOLATO - DLGS. N. 152/2006 PARTE III BIS - ARTT. 29 NONIES E 29 TER E SS.MM.II. E DGRM N. 1547 DEL 05.10.2099 . MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA N. DD.26/VAA DEL 03.03.2011;



► la Determinazione n. 2949 del 03/11/2011 recante oggetto: MARCHE MULTISERVIZI S.P.A.- DISCARICA DI CÀ LUCIO URBINO -AUTORIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRITOVAGLIATURA DEI RIFIUTI URBANI NON PERICOLOSI (OPERAZIONE R4) - D.LGS.N. 152/06 TITOLO III BIS - ART.29 -NONIES AIA E ART.20 EX ART.208. - DGRM N.1547 DEL 05.10.2009. MODIFICA NON SOSTANZIALE.

► la Determinazione n. 3117 del 17/11/2011 recante oggetto: MMS ECOLOGICA S.R.L. - DISCARICA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DI CA' LUCIO (URBINO). AUTORIZZAZIONE ALL'AMPLIAMENTO DI COMPOSTAGGIO INTERNO ALLA DISCARICA - D.LGS. N. 152/2006 - TITOLO III BIS - ARTICOLO 29 BIS E D.LGS N. 36/2003 - LEGGE REGIONALE 12 OTTOBRE 2009, N. 24. (MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA);

► la Determinazione n. 1091 del 30/05/2013 con oggetto : D.LGS. 3 APRILE 2006, N° 152, PARTE II, TITOLO III BIS - ARTICOLO 29 NONIES - DECRETO LEGISLATIVO 13 GENNAIO 2003, N. 36 - AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI VARIANTE NON SOSTANZIALE - DITTA MARCHE MULTISERVIZI S.P.A. - SEDE LEGALE IN VIA DEI CANONICI N. 144_ COMUNE DI PESARO - IMPIANTO DI DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI CON SEDE IN LOCALITÀ CÀ LUCIO DI URBINO (PU).

► la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 182 del 01.08.2013 recante oggetto : PROCEDIMENTO COORDINATO DI V.I.A. - A.I.A. - DITTA MARCHE MULTISERVIZI S.P.A. - PROGETTO: "AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI DI CA' LUCIO PER LA RICOMPOSIZIONE MORFOLOGICA E IL RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO" IN LOCALITA' CA' LUCIO, COMUNE DI URBINO. GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.16 DEL D.LGS. N. 152/06 E RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEGLI ARTT. 29-NONIES E 213 DEL D.LGS. N. 152/06.

Considerato che,

⇒ **l'iter istruttorio previsto al punto 1.3 (presentazione della comunicazione delle modifiche non sostanziali)** della Delibera Regionale n. 1547 del 05.10.2009, il quale enuncia: "Con riferimento al precedente paragrafo punto 1.2, l'azienda deve presentare all'Autorità Competente, una comunicazione di richiesta di modifiche non sostanziali specificando la non significatività della modifica, accompagnandola da una relazione tecnica e dagli elaborati tecnici ritenuti necessari per far sì che l'Autorità Competente possa valutare la richiesta stessa. La relazione tecnica deve altresì contenere indicazioni riguardanti gli aspetti ambientali (aria, acqua, rifiuti, rumore, energia...) interessati dalla modifica, facendo riferimento sia al decreto A.I.A., già rilasciato che alla modulistica per la redazione della domanda A.I.A., approvata con Delibere di Giunta n° 1480 del 02.08.2002; n° 447 del 01.04.2003 e n° 770 del 06.07.2004.

Verificato che,

la **Ditta Marche Multiservizi S.p.A. di Pesaro**, con Prot.n. 2381 del 13.02.2014, ha presentato in data **14.02.2014** (timbro di posta in arrivo), la seguente documentazione assunta agli atti con **Ns.Prot.n. 11661 del 18.02.2014** :



A) Lettera di presentazione del progetto avente ad oggetto: “ Comunicazione piano di coltivazione Cà Lucio 2014” a firma del Dir.Funzione Ambiente, Ing.Leonardo Tombari, corredata dai seguenti allegati progettuali e planimetrici per il relativo nulla osta, facenti parte integrante della documentazione di istanza:

- 1) **Comunicazione tecnica per piano di coltivazione 2014;**
- 2) **R_01** : Relazione tecnica generale , recante oggetto: “Impianto di discarica per rifiuti non pericolosi di Cà Lucio, Lotto per coltivazione anno 2014”;
- 3) **ARC_01** : Planimetria di stato attuale;
- 4) **ARC_01.1** : Planimetria di stato attuale con calcolo volumi abbancati;
- 5) **ARC_02** : Planimetria generale di progetto: Riprofilatura di fondo;
- 6) **ARC_03** : Sezioni;
- 7) **ARC_04** : Sistema di impermeabilizzazione: Planimetria e dettagli;
- 8) **ARC_05** : Sistemi di gestione acque in fase di esercizio della discarica: Planimetria;
- 9) **ARC_06** : Sistema di estrazione del biogas: Planimetria e dettagli;
- 10) **ARC_07** : Sezioni tipologiche e dettagli.

Verificato che il complesso delle norme rilasciato in precedenza da questo Ente a favore del sito di discarica in oggetto, impone il rispetto delle condizioni e prescrizioni per la tutela delle matrici ambientali circostanti l'impianto , l'adozione delle migliori tecniche disponibili e la comunicazione da parte del gestore dell'impianto all'Autorità Competente, delle modifiche progettate al sito corredate dalla necessaria documentazione, ai fini dell' eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D.P.F. Regione Marche n. 26/VAA DEL 03/03/2011 e rinnovata con DGP n. 182 del 01.08.2013.

Preso atto che:

- con **Deliberazione di Giunta Provinciale n° 182 del 01.08.2013** (procedimento coordinato VIA – AIA) veniva espresso **giudizio positivo di compatibilità ambientale** ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 in relazione al progetto di “Ampliamento dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi di Ca' Lucio per la ricomposizione morfologica e il ripristino ambientale del sito”;
- con la medesima Deliberazione di Giunta Provinciale n° 182 del 01.08.2013, veniva rinnovata l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria rilasciata dall'autorità Regionale con D.D.P.F. Ambiente n. 26/VAA DEL 03/03/2011;
- il nuovo lotto di coltivazione, resosi necessario a causa del completamento dei precedenti lotti denominati “Lotto IR” e “Lotto IA”, in fase di coltivazione per l'anno in corso e posizionato in progressione verticale rispetto il “Lotto IA” sul lato sud della Discarica su di un area pianeggiante di



circa 10.000 mq. per un previsto abbancamento di circa 40.000 mc di rifiuti, risulta compreso nella quota di ampliamento della capacità volumetrica di 680.000 mc del sito, autorizzato con DGP n.182 del 01.08.2013.

Preso atto,

- che per **impianto**, ai sensi dell'articolo 5 (Definizioni), parte seconda, Titolo I, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si intende: *“l'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato VIII e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamenti.*
- che per **modifica sostanziale** di un progetto, opera o di un impianto, ai sensi dell'articolo 5 (Definizioni), parte seconda, Titolo I, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si intende: *“la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi dell'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica che da luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa”;*
- che sulle evidenze progettuali e in conformità con quanto esplicito nel punto precedente, non si riconosce alla luce dell'accezione di “modifica sostanziale” resa dalla normativa vigente, la necessità di aggiornare l'autorizzazione AIA in possesso dell'impianto in quanto già ampiamente implementata dagli incrementi volumetrici e dalle migliorie progettuali e gestionali incluse nel provvedimento emanato dall'Ente Provincia con DGP n. 182 del 01.08.2013;
- che dalla coltivazione del lotto di deposito rifiuti, in programma per l'anno 2014, comportante l'adozione di accorgimenti gestionali progettuali ed operativi quali la definizione geomorfologia dei profili ed il contenimento della massa di rifiuti con tutti gli accorgimenti necessari alla messa in sicurezza degli stessi ed al progressivo assestamento della massa di rifiuti negli anni depositata, non possano derivare effetti negativi dal punto di vista dell'impatto ambientale in generale, ne tantomeno effetti negativi sull'immediato dintorno del sito che non siano stati preventivamente e approfonditamente valutati nel procedimento coordinato VIA – AIA parte integrante della DGP n. 182 del 01.08.2013;
- che nella **Delibera di Giunta Regione Marche n° 1547 del 5 ottobre 2009** (Adeguamento od integrazione delle tariffe ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare 24 aprile 2008 – Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti del Decreto Legislativo n. 59/2005), per **complesso I.P.P.C.** si intende: *“ una struttura industriale o produttiva costituita da uno o più impianti nello stesso sito in cui lo stesso gestore svolge una o più attività elencate nell'Allegato I del Decreto Legislativo n. 59/05 (oggi allegato VIII alla parte III del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152).*
- che nella medesima **Delibera di Giunta Regione Marche n° 1547 del 5 ottobre 2009**, si forniscono le seguenti definizioni:
 - Modifiche non sostanziali distinte a loro volta, in: “modifiche che comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione” e “modifiche che non comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione”.



- Modifiche che non comportano aggiornamento dell'autorizzazione (oggetto di sola comunicazione) – Punto 1.2.2 della Delibera medesima, tra le quali sono da includere:
 - a) le modifiche che costituiscono mera attuazione di prescrizioni contenute nell'A.I.A.;
 - b) le variazioni qualitative/quantitative delle categorie di materie prime utilizzate già riportate nell'atto autorizzato;
 - c) la variazione dei consumi specifici energetici ed idrici;
 - d) la modifica o la sostituzione di apparecchiature che non comporti aumento di potenzialità o modifica delle attività autorizzate;
 - e) la sequenza di utilizzo dei lotti delle discariche.

- che le modifiche apportate non interferiscono con le procedure gestionali dell'impianto di smaltimento dei rifiuti, né comportano una modificazione di carattere tecnologico tale da alterare il ciclo interno di lavorazione.

- che le operazioni e gli interventi descritti nell'apparato documentale allegato alla comunicazione trasmessa dall'ente gestore, si configurano come **“modifiche non sostanziali che non comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione”**, in quanto pienamente corrispondenti alle specifiche definizioni richiamate dalla Delibera di Giunta Regione Marche n° 1547 del 5 ottobre 2009 e della LR 26.03.2012 n.3 (ovvero VIA):

Si concede il,

NULLA OSTA

all'esecuzione del seguente intervento :

A) Realizzazione di un nuovo lotto funzionale per l'abbancamento di rifiuti nel corso dell'anno 2014, presso la Discarica di rifiuti non pericolosi di Cà Lucio nel Comune di Urbino, posizionato interamente su di una quota di livello superiore al lotto in fase di esaurimento, denominato “Lotto IA”. Il nuovo lotto interesserà un'area di circa 10.000 mq per un volume complessivo di abbancamento di rifiuti pari a circa 40.000 mc, al lordo delle coperture provvisorie ed intermedie, per un periodo presumibile di conferimento dei rifiuti compreso nell'arco temporale di circa 12-18 mesi. Tale nuovo settore di coltivazione risulta compreso nel progetto di ampliamento volumetrico dell'entità di 680.000 mc autorizzato con DGP n. 182 del 01.08.2013.

La predisposizione di un nuovo lotto di coltivazione comprenderà le seguenti operazioni ed interventi:

- 1) **Definizione della nuova vasca di discarica con riprofilatura** e successiva impermeabilizzazione del fondo dell'area di discarica, costituito dalla base dei rifiuti abbancati sul “Lotto IA”, in corso di coltivazione alle quote di cui all'autorizzazione DGR 2121/1998 e smi. Pur essendo il lotto “IA” dotato di sistema di impermeabilizzazione, per il nuovo lotto verrà predisposto un nuovo sistema di isolamento per la separazione fisica delle due masse di rifiuto ed il loro isolamento, con l'applicazione di apposito pacchetto impermeabilizzato e di drenaggio costituito conformemente alle prescrizioni del D.Lgs.n. 36/03, proseguito anche sugli argini di confinamento perimetrali, a livello dei quali detto pacchetto verrà ancorato;



- 2) **Confinamento perimetrale della nuova vasca di coltivazione**, realizzato con arginelli costituiti da argilla compattata con permeabilità 10^{-7} m/s con diverse sezioni tipologiche in funzione della loro posizione (valle, monte, e laterale), necessari al confinamento dei rifiuti ed alla regimazione delle acque metoriche;
- 3) **Sistema di drenaggio del percolato di fondo prodotto dal nuovo lotto**, costituito da un sistema di linee drenanti realizzato con tubazioni macrofessurate in HDPE, immerse in uno strato di materiale granulare poste sul fondo del nuovo lotto (LPF negli elaborati di progetto). I criteri relativi ai materiali utilizzati ed alla disposizione delle tubazioni sono stati tratti dalle Linee Guida del Comitato Tecnico Discariche. Il fondo del nuovo lotto separato rispettivamente in tre diversi settori tramite idonei arginelli, verrà drenato con la disposizione di tre diverse linee LPF (HDPE DN 355 mm e 400 mm) dotate a loro volta di diramazioni laterali macrofessurate alloggiare anch'esse in bauletti di materiali inerti e drenanti. Ciascun dreno avrà la stessa pendenza dello strato di argilla sottostante (circa 6%) e confluirà verso il piede della scarpata interna all'arginello di valle per la confluenza in altri collettori costituiti da tubazioni in HDPE 400 mm interrate.
- 4) **Sistema di estrazione del percolato di progetto**, mediante il quale tutto il percolato prodotto all'interno del lotto di progetto verrà convogliato esclusivamente per caduta gravitazionale tramite tubazioni in HDPE DN 500 mm, nella nuova vasca di stoccaggio del percolato dalla capienza di 1600 mc. L'afflusso avverrà tramite il sistema di raccordo ramificato ad appositi pozzetti di raccolta posizionati a valle degli argini. Lungo le linee di drenaggio di fondo sono stati previsti dei punti di controllo (pozzi verticali PV 1 e PV 2 nel punto di confluenza dreno LPF2) per monitorare i livelli di percolato nella fase di gestione, post-gestione e segnalare eventuali anomalie. Il percolato estratto mediante linea di ricircolo ed impianto di sollevamento verrà reimpresso all'interno della massa di rifiuti costituenti il "Lotto IA" al fine di garantire umidità adeguata all'estrazione di biogas di qualità, utile all'alimentazione dell'impianto di cogenerazione esistente in discarica.
- 5) **Implementazione del sistema di captazione di biogas**. L'incremento delle quote di coltivazione dei rifiuti sulla massa già esistente mediante sovrapposizione, renderanno necessario l'innalzamento dei pozzi per l'estrazione di biogas esistenti ed il riposizionamento delle linee di collettamento e delle stazioni di regolazione. Tale intervento prevede: il prolungamento dei punti di estrazione esistenti sull'incremento di quota, mediante spezzoni di tubo cieco per il passaggio attraverso lo strato di impermeabilizzazione esistente tra il vecchio lotto e quello in progetto e la realizzazione di nuovi punti di estrazione del biogas prodotto, posizionati esternamente al confine del "Lotto IA" ed internamente al limite delle superficie di coltivazione finale di progetto a distanze variabili dell'ordine di 20 - 30 m l'uno dall'altro.
E' prevista la realizzazione di due diverse tipologie di punti di estrazione del biogas: camini, approntati durante la fase di avanzamento della coltivazione, realizzati su basi di c.a. appoggiate su geotessuto o su cartelle in HDPE per evitare fenomeni di



punzonamento sul telo sottostante e pozzi, eseguiti al raggiungimento di una determinata quota di coltivazione, costituiti da tubi attrezzati in perforazione con sonde macro fessurate nel corpo dei rifiuti per la captazione del biogas dai rifiuti già abbancati.

Una volta raggiunta il livello della quota di abbancamento definitiva con la progressione delle estremità delle tubazioni verrà applicata la testa del pozzo definitiva, realizzata con un sistema di chiusura pneumatico ed il camino varrà collegato all'impianto di aspirazione e combustione. La tubazione chiusa per la captazione del biogas prodotto dalla massa sottostante, potrà essere anch'essa collegata all'impianto di aspirazione e combustione citato, qualora la derivazione inizialmente realizzata e sepolta sotto i rifiuti non dovesse più funzionare.

I gas estratti dalla massa dei rifiuti saranno poi avviati alle stazioni di regolazione e quindi alle torce esistenti o ad un nuovo impianto di cogenerazione, in conformità con quanto prescritto dal D.Lgs.n.36/03.

6) Sintesi degli interventi proposti:

- redistribuzione dei rifiuti nel "Lotto IA" e assestamento della massa depositata;
- regolarizzazione del fondo dell'area di coltivazione del nuovo lotto su di un livello superiore rispetto il "Lotto IA";
- realizzazione degli arginelli perimetrali di confinamento del nuovo lotto;
- impermeabilizzazione del fondo della vasca di coltivazione del nuovo lotto;
- messa in posa dei sistemi di drenaggio e di smaltimento del percolato ramificati, utili alla progressione di deposito dei rifiuti;
- realizzazione dei sistemi di captazione del biogas per estrazione e convogliamento dello stesso.

, il tutto inteso come modifica non sostanziale che non comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione in essere DGP n.182/2013 (procedimento coordinato VIA – AIA) ed in considerazione dei seguenti riferimenti normativi:

- D.Lgs.n. 152/06, Tit.I art.6, c.13-14-15 e 16, Tit.III artt.29 ter, 29 quater – 29 nies e art.213;
- D.Lgs.n.36/2003 – Allegato 1;
- DGP n.417 del 20.11.2009;
- DGRM n.1547/2009.

Per qualsiasi ulteriore chiarimento e documentazione, si prega di mettersi in contatto con l'Ufficio 13.2.1 (Responsabile Dott. Massimo Baronciani, Tel. 0721/3592751 - Funzionario Dott. Giovanni Cassiani, Tel. 0721/3592750 - Fax. 0721/33781).

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott.ssa Elisabetta Cecchini)

GIC/gic